

24 Ore dello Spirito in attesa della Pasqua Quaresima 2018



“Trasformatevi,
non conformatevi!”. (Rm 12,1-21)
Discernere il meglio nell'amore



ACCOGLIENZA DELLA PAROLA

Il singolo credente e la comunità cristiana invocano i doni dello Spirito Santo per poter leggere, meditare e pregare Dio che si rivela nella Sua Parola:

come lo Spirito Santo ispirò la composizione dei testi sacri, il sedimentarsi della Parola di Dio in un testo scritto, così ora lo stesso Spirito ci guida nell'accostarci alla Parola scritta, perché torni ad essere Spirito datore di Vita.

- Collochiamo il testo della Parola di Dio al centro della nostra attenzione
- Accendiamo il cero: la Parola è **Lampada ai nostri passi e luce al nostro cammino**
- Invochiamo lo Spirito Santo

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

(musica del monastero di Tamiè)

Signore, apri le mie labbra
e la mia bocca canterà la tua lode
Dio, fa' attento il mio orecchio
perché ascolti la tua parola.

Gloria al Padre e al Figlio
e allo Spirito santo
com'era nel principio, ora e sempre
nei secoli dei secoli. Amen.

LECTIO: A. La Parola di Dio viene proclamata

Lettura della lettera di San Paolo Apostolo ai Romani (Rm 12,1-21)

1 Vi esorto dunque, fratelli, per la misericordia di Dio, ad offrire i vostri corpi come sacrificio vivente, santo e gradito a Dio; è questo il vostro culto spirituale. 2 Non conformatevi alla mentalità di questo secolo, ma tra-

sformatevi rinnovando la vostra mente, per poter discernere la volontà di Dio, ciò che è buono, a lui gradito e perfetto. 3 Per la grazia che mi è stata concessa, io dico a ciascuno di voi: non valutatevi più di quanto è conveniente valutarsi, ma valutatevi in maniera da avere di voi una giusta valutazione, ciascuno secondo la misura di fede che Dio gli ha dato. 4 Poiché, come in un solo corpo abbiamo molte membra e queste membra non hanno tutte la medesima funzione, 5 così anche noi, pur essendo molti, siamo un solo corpo in Cristo e ciascuno per la sua parte siamo membra gli uni degli altri. 6 Abbiamo pertanto doni diversi secondo la grazia data a ciascuno di noi. Chi ha il dono della profezia la eserciti secondo la misura della fede; 7 chi ha un ministero attenda al ministero; chi l'insegnamento, all'insegnamento; 8 chi l'esortazione, all'esortazione. Chi dà, lo faccia con semplicità; chi presiede, lo faccia con diligenza; chi fa opere di misericordia, le compia con gioia. 9 La carità non abbia finzioni: fuggite il male con orrore, attaccatevi al bene; 10 amatevi gli uni gli altri con affetto fraterno, garegiate nello stimarvi a vicenda. 11 Non siate pigri nello zelo; siate invece ferventi nello spirito, servite il Signore. 12 Siate lieti nella speranza, forti nella tribolazione, perseveranti nella preghiera, 13 solleciti per le necessità dei fratelli, premurosi nell'ospitalità. 14 Benedite coloro che vi perseguitano, benedite e non maledite. 15 Rallegratevi con quelli che sono nella gioia, piangete con quelli che sono nel pianto. 16 Abbiate i medesimi sentimenti gli uni verso gli altri; non aspirate a cose troppo alte, piegatevi invece a quelle umili. Non fatevi un'idea troppo alta di voi stessi. 17 Non rendete a nessuno male per male. Cercate di compiere il bene davanti a tutti gli uomini. 18 Se possibile, per quanto questo dipende da voi, vivete in pace con tutti. 19 Non fatevi giustizia da voi stessi, carissimi, ma lasciate fare all'ira divina. Sta scritto infatti: A me la vendetta, sono io che ricambierò, dice il Signore. 20 Al contrario, se il tuo nemico ha fame, dagli da mangiare; se ha sete, dagli da bere: facendo questo, infatti, ammasserai carboni ardenti sopra il suo capo. 21 Non lasciarti vincere dal male, ma vinci con il bene il male.

B. Riceviamo un aiuto in vista della comprensione della Parola

Il vero culto cristiano: la vita al servizio di Dio.

Tesi: Il culto del cristiano

Rinnovarsi come persone

Il testo si apre presentando la prospettiva di una nuova forma di culto, non fatta di rituali, ma di vita vissuta in un certo stile.

Paolo esorta ciascun credente a fare del proprio corpo, ossia di tutta la propria persona, costituita da quelle relazioni che la corporeità rende possibile, un dono totale e senza riserve. Si tratta di un sacrificio vivente, perché ciò che si offre non è un animale sacrificato, ma la propria vita vissuta nella novità resa possibile dalla relazione con Dio.

Questa forma di culto che Dio gradisce è ragionevole, in quanto, corrisponde pienamente all'identità profonda dell'uomo.

Tutto ciò può avvenire solo prendendo le distanze dalla mentalità di questo mondo per continuare a favorire quel rinnovamento della propria mente, ossia del proprio modo di valutare le cose già iniziato mediante il battesimo.

E' questa la condizione fondamentale che rende possibile il discernimento cristiano.

Conseguenza: Non conformatevi ma trasformatevi. La vita spirituale vera.

Un modo di pensare e valutare sull'esempio di Gesù.

Rinnovare la mente significa, in San Paolo, assumere un modo di pensare saggio e misurato.

I criteri per rinnovare la mente:

E' imprescindibile il riferimento a ciò che è ritenuto buono.

E' centrale l'unico comandamento dell'amore vicendevole che ricapitola ogni altro comandamento della Legge.

Ciò che permette di valutare adeguatamente ogni situazione è l'assunzione progressiva di un certo modo di pensare, sentire e valutare, che è improntato all'edificazione reciproca dentro la comunità, "avere gli uni verso gli altri gli stessi sentimenti sull'esempio di Cristo".

Un modo di sentire, pensare e valutare conformato a quello di Cristo, corrisponde a quel rinnovamento della mente, condizione fondamentale per realizzare un corretto discernimento.

San Paolo non vuole che il credente pensi di poter realizzare scelte buone a prescindere da quella relazione con Cristo che è il fulcro dell'annuncio del Vangelo.

Fine: Il discernimento

Come può un cristiano realizzare un atto di valutazione corretto in modo da essere certo di accogliere ciò che vale veramente, di compiere una scelta buona e possibilmente migliore?

Il discernimento sulle decisioni da prendere è di per sé un atto che caratterizza l'uomo tout court: ogni essere umano deve quotidianamente chiedersi che cosa sia più opportuno fare per se stesso e per le persone che ama. Il credente non è posto solo di fronte alla considerazione di ciò che è bene o male, o di quale possa essere la scelta migliore tra due beni possibili, egli è interpellato anche da ciò che Dio gli chiede.

Non è possibile cristallizzare la volontà di Dio in una serie di norme fissate, neanche se fossero quelle evangeliche: il vangelo sarebbe così ridotto a una sorta di "nuova legge", in base alla quale si potrebbe sapere cosa fare, a prescindere da una relazione vitale con Dio.

Il discernimento cristiano avviene in una risposta libera e gioiosa nei confronti di quel Dio che, attraverso il Vangelo, continua a chiamare e interpellare personalmente.

Parliamo di discernimento come l'arte di conoscere Gesù Cristo e riconoscerlo come nostro Signore e nostro Salvatore, come l'arte di comunicare tra Dio e l'uomo e di comprendersi reciprocamente. Il discernimento fa parte dunque della relazione vissuta tra Dio e l'uomo, anzi è proprio uno spazio in cui l'uomo sperimenta il rapporto con Dio come esperienza di libertà.

Il discernimento è quindi relazione, come la fede è relazione. La fede cristiana è una realtà relazionale, perché il Dio che si rivela si comunica come amore, e l'amore presuppone il riconoscimento di un "tu". Solo grazie al fatto che Dio è amore noi possiamo giungere alla conoscenza di Lui, perché l'amore significa relazione, cioè comunicazione.

Alla Parola di Dio sempre è stato sempre riconosciuto il ruolo centrale nel determinare le decisioni e le scelte delle persone delle comunità. Il discernimento che scaturisce dal giudizio della Parola di Dio sulla propria vita gode, di una delle caratteristiche della Parola stessa: un'apertura di possibilità e di senso. La Parola di Dio permette un autentico discernimento in vista di una scelta conforme alla volontà di Dio, al progetto che Dio ha su di noi.

Crescere nell'amore per distinguere ciò che è meglio.

Il verbo discernere, in San Paolo, esprime la capacità di valutare e scegliere quale sia la strada migliore da percorrere al presente.

E' l'amore, per il servizio al prossimo, il parametro fondamentale che permette di riconoscere ciò che più conta; è l'amore che rende possibile lo sviluppo di una conoscenza sapienziale, che nasce dall'esperienza e di una sensibilità spirituale, che permette di riconoscere in maniera quasi spontanea ciò che è gradito a Dio.

Il cristiano è chiamato ad assumere in sé la stessa logica di Cristo, che si è abbassato fino alla condizione di servo e ha mostrato il suo amore verso l'uomo e la sua obbedienza alla volontà del Padre accettando di morire, e di morire in croce. E' questo l'amore, la carità che il cristiano è chiamato a tenere come punto di riferimento assoluto: in questo amore deve crescere, perché solo alla luce di questa carità si può avere una vera conoscenza di ciò che conta veramente.

Si tratta di assumere uno stile di vita nell'amore, nella carità, nel servizio al prossimo; Il servizio al prossimo deve far crescere in noi l'amore come modo di pensare, di essere e di agire. In questo modo la vita diventa servizio incondizionato al prossimo.

C. Leggo e studio personalmente il testo cercando di comprenderlo dal punto di vista letterale, per quello che dice in sé, aiutandomi con i riferimenti e le citazioni di altri testi che mi offre la Bibbia o altri ancora a cui sono stato rimandato.

PREGHIERA DELLA SERA



V. O Dio, vieni a salvarmi. R. Signore, vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio Come era Amen.

INNO

Lungo il fiume - Salmo 1 su antica melodia irlandese

*Beato l'uomo che dritto cammina
i malvagi non ascolta;
lascia la via che
nutre l'arroganza.*

*E sarà come un albero,
lungo il fiume.
Molto frutto porterà,
lungo il fiume.*

*Giorno e notte sa,
che nella Legge trova la sua gioia.
Tutto quello che fa,
gli riesce bene.*

E sarà...

*Nessun malvagio trova un posto
nell'assemblea dei giusti.
Piena di polvere è
la strada del peccato.*

E sarà...

*Il tuo Signore, pianta il tuo seme
lungo corsi d'acque.
Conosce la tua via,
e nutre le tue foglie.*

*E sarai come un albero,
lungo il fiume.
Molto frutto porterai,
lungo il fiume.*

RITORNELLO IN GAELICO:

*Óró mo churaichín ó,
Óró mo bháidín...*

*[ch = pronuncia un po' rauca]
[bh = pronuncia fra la b e la v]
[dí = pronuncia fra al d e la g dolce]*

1 ant. Gesù condusse su un'alta montagna
Pietro, Giacomo e Giovanni,
e si trasfigurò davanti a loro.

SALMO 118, 105-112 XIV (Nun) Promessa di osservare i comandamenti di Dio

Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri come io vi ho amati (Gv 15, 12).

Lampada per i miei passi è la tua parola, *
luce sul mio cammino.
Ho giurato, e lo confermo, *
di custodire i tuoi precetti di giustizia.

Sono stanco di soffrire, Signore, *
dammi vita secondo la tua parola.
Signore, gradisci le offerte delle mie labbra, *
insegnami i tuoi giudizi.

La mia vita è sempre in pericolo, *
ma non dimentico la tua legge.
Gli empi mi hanno teso i loro lacci, *
ma non ho deviato dai tuoi precetti.

Mia eredità per sempre sono i tuoi insegnamenti, *
sono essi la gioia del mio cuore.
Ho piegato il mio cuore ai tuoi comandamenti, *
in essi è la mia ricompensa per sempre.

Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre *
nei secoli dei secoli. Amen.

1 ant. Gesù condusse su un'alta montagna
Pietro, Giacomo e Giovanni,
e si trasfigurò davanti a loro.

2 ant. Come il sole era il suo volto,
come la neve le sue vesti.

SALMO 15 Il Signore è mia eredità

Dio ha resuscitato Gesù, sciogliendolo dalle angosce della morte (At 2, 24).

Proteggimi, o Dio: *
in te mi rifugio.

Ho detto a Dio: «Sei tu il mio Signore, *
senza di te non ho alcun bene».

Per i santi, che sono sulla terra,
uomini nobili, *
è tutto il mio amore.

Si affrettino altri a costruire idoli: †
io non spanderò le loro libazioni di sangue *
né pronunzierò con le mie labbra i loro nomi.

Il Signore è mia parte di eredità e mio calice: *
nelle tue mani è la mia vita.

Per me la sorte è caduta su luoghi deliziosi, *
la mia eredità è magnifica.

Benedico il Signore che mi ha dato consiglio; *
anche di notte il mio cuore mi istruisce.

Io pongo sempre innanzi a me il Signore, *
sta alla mia destra, non posso vacillare.

Di questo gioisce il mio cuore, †
esulta la mia anima; *
anche il mio corpo riposa al sicuro,

perché non abbandonerai la mia vita nel sepolcro, *
né lascerai che il tuo santo veda la corruzione.

Mi indicherai il sentiero della vita, †
gioia piena nella tua presenza, *
dolcezza senza fine alla tua destra.

Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre *
nei secoli dei secoli. Amen.

2 ant. Come il sole era il suo volto,
come la neve le sue vesti.

3 ant. Mosè ed Elia parlavano dell'esodo pasquale
che il Signore doveva compiere
in Gerusalemme.

CANTICO

Il canto dei viandanti. Canto delle salite - Salmo 121 (120)

**Il nostro andare, guarda Signore!
Dai bellezza e gioia al nostro canto!
Metti le ali ai nostri piedi!
Dai amore e forza a queste mani!**

Verso le montagne alzo lo sguardo
Chi mi darà un po' d'aiuto?
Il tuo aiuto viene dal Signore
Egli ha fatto il cielo e la terra.

Il nostro...

Non lascerà inciampare i tuoi piedi
Non dorme mai il tuo custode.
Lui cammina alla tua destra
Sole e luna non ti colpiranno.

Il nostro...

Da ogni male ti salverà
la tua vita custodirà.
Benedirà ogni tua strada
Il tuo entrare e il tuo uscire!

3 ant. Mosè ed Elia parlavano dell'esodo pasquale
che il Signore doveva compiere
in Gerusalemme.

LETTURA BREVE 1 Cor 1, 4.10

Ringrazio continuamente il mio Dio per voi, a motivo della grazia di Dio che vi è stata data in Gesù Cristo. Vi esorto pertanto, fratelli, per il nome del Signore nostro Gesù Cristo, ad essere tutti unanimi nel parlare, perché non vi siano divisioni tra voi, ma siate in perfetta unione di pensiero e d'intenti.

RESPONSORIO BREVE

R La benedizione del Signore * ai fratelli che ci amano.

La benedizione del Signore ai fratelli che ci amano.

V E la vita per sempre
ai fratelli che ci amano.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

La benedizione del Signore ai fratelli che ci amano.

Ant. al Magn. Risuona dal cielo una voce:
Questi è il mio figlio prediletto,
in lui mi sono compiaciuto.

CANTICO DELLA BEATA VERGINE Lc 1, 46-55

L'anima mia magnifica il Signore ...

Ant. al Magn. Risuona dal cielo una voce:
Questi è il mio figlio prediletto,
in lui mi sono compiaciuto.

INTERCESSIONE

Glorifichiamo la Provvidenza di Dio Padre, che ha cura di tutte le sue creature, e diciamo con umiltà e fiducia:

Salva, Signore, tutti i tuoi figli.

Datore di ogni bene e fonte di verità, riempi del tuo Spirito il nostro Papa N. e il collegio dei vescovi,

- custodisci nella vera fede il popolo affidato al loro servizio pastorale.

Unisci nella carità coloro che mangiano lo stesso pane della vita,
- perché la Chiesa, tuo mistico corpo, si edifichi nell'unità e nella pace.

Aiutaci con la tua grazia a spogliarci dell'uomo vecchio corrotto dalle
passioni ingannatrici,
- rivestici dell'uomo nuovo, creato secondo Dio nella vera giustizia e san-
tità.

Fa' che i peccatori tornino alla casa del Padre, per i meriti del Cristo sal-
vatore,
- e partecipino ai benefici della sua redenzione.

Fa' che i nostri fratelli defunti ti lodino senza fine nella gloria del paradi-
so,
- dove anche noi un giorno speriamo di cantare le tue misericordie.

PADRE NOSTRO

ORAZIONE

O Dio, che ci hai detto di ascoltare il tuo amato Figlio, nutri la nostra
fede con la tua parola e purifica gli occhi del nostro spirito, perché pos-
siamo godere la visione della tua gloria. Per il nostro Signore Gesù Cri-
sto, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito
Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male, e ci conduca alla vita
eterna.

R Amen.

La notte



**CONTEMPLATIO anticipiamo questo momento collocandolo nella
notte, prima perciò della SECONDA MEDITATIO di domani, scombi-
nando i gradini della Lectio Divina**

Attende Domine

*Attende Domine,
et miserere!
Quia peccavimus tibi...*

La Quaresima è un nuovo inizio, una strada che conduce verso una meta sicura: la Pasqua di Risurrezione, la vittoria di Cristo sulla morte. E sempre questo tempo ci rivolge un forte invito alla conversione: il cristiano è chiamato a tornare a Dio «con tutto il cuore» (Gl 2,12), per non accontentarsi di una vita mediocre, ma crescere nell'amicizia con il Signore. Gesù è l'amico fedele che non ci abbandona mai, perché, anche quando pecciamo, attende con pazienza il nostro ritorno a Lui e, con questa attesa, manifesta la sua volontà di perdono (cfr Omelia nella S. Messa, 8 gennaio 2016). La Quaresima è il momento favorevole per intensificare la vita dello spirito attraverso i santi mezzi che la Chiesa ci offre: il digiuno, la preghiera e l'elemosina. Alla base di tutto c'è la Parola di Dio, che in questo tempo siamo invitati ad ascoltare e meditare con maggiore assiduità.

Inno di Quaresima

Questo è il tempo del ritorno.
Ritornate a me con tutto il cuore.
Laceratevi il cuore e non le vesti.
Ritornate a me con tutto il cuore.

Torna il figlio a casa del Padre.
Padre, ho peccato contro di te,
non son più degno d'essere tuo figlio.
Trova il figlio un Padre misericordioso.

Questo è il tempo del ritorno.
Egli è misericordioso e benigno.
Tardo all'ira e ricco di bontà.
Si muove a compassione per voi.

Piange la donna sui piedi di Gesù,
li asciuga con i suoi capelli,
le sono perdonati i suoi peccati,
perché essa ha molto amato.

Non ricordate più le cose passate,
non pensate più a quelle antiche.
Io non mi ricordo dei tuoi peccati,
va' in pace e più non peccare.

MESSAGGIO DI PAPA FRANCESCO PER LA QUARESIMA 2018

«Per il dilagare dell'iniquità, si raffrederà l'amore di molti» (Mt 24,12)

Cari fratelli e sorelle,

ancora una volta ci viene incontro la Pasqua del Signore! Per prepararci ad essa la Provvidenza di Dio ci offre ogni anno la Quaresima, «segno sacramentale della nostra conversione»,^[1] che annuncia e realizza la possibilità di tornare al Signore con tutto il cuore e con tutta la vita.

Anche quest'anno, con il presente messaggio, desidero aiutare tutta la Chiesa a vivere con gioia e verità in questo tempo di grazia; e lo faccio lasciandomi ispirare da un'espressione di Gesù nel Vangelo di Matteo: «Per il dilagare dell'iniquità l'amore di molti si raffrederà» (24,12).

Questa frase si trova nel discorso che riguarda la fine dei tempi e che è ambientato a Gerusalemme, sul Monte degli Ulivi, proprio dove avrà inizio la passione del Signore. Rispondendo a una domanda dei discepoli, Gesù annuncia una grande tribolazione e descrive la situazione in cui potrebbe trovarsi la comunità dei credenti: di fronte ad eventi dolorosi, alcuni falsi profeti inganneranno molti, tanto da minacciare di spegnere nei cuori la carità che è il centro di tutto il Vangelo. (continua)

La preghiera che si prolunga durante le ore notturne è "la lampada accesa", segno luminoso della compagnia di Dio, della sua presenza accanto ad ogni uomo.

Il nostro è uno dei tanti "fuochi accesi" della preghiera incessante della Chiesa: viviamolo in comunione con le comunità di monaci e di monache che nella notte vegliano per tenere accesa la luce dello Spirito nella Casa di Dio che è il "Mondo" visitato e redento da Gesù Cristo.

I falsi profeti

Ascoltiamo questo brano e chiediamoci: quali forme assumono i falsi profeti?

Essi sono come “incantatori di serpenti”, ossia approfittano delle emozioni umane per rendere schiave le persone e portarle dove vogliono loro. Quanti figli di Dio sono suggestionati dalle lusinghe del piacere di pochi istanti, che viene scambiato per felicità! Quanti uomini e donne vivono come incantati dall'illusione del denaro, che li rende in realtà schiavi del profitto o di interessi meschini! Quanti vivono pensando di bastare a sé stessi e cadono preda della solitudine!

Altri falsi profeti sono quei “ciarlatani” che offrono soluzioni semplici e immediate alle sofferenze, rimedi che si rivelano però completamente inefficaci: a quanti giovani è offerto il falso rimedio della droga, di relazioni “usa e getta”, di guadagni facili ma disonesti! Quanti ancora sono irretiti in una vita completamente virtuale, in cui i rapporti sembrano più semplici e veloci per rivelarsi poi drammaticamente privi di senso! Questi truffatori, che offrono cose senza valore, tolgono invece ciò che è più prezioso come la dignità, la libertà e la capacità di amare. E' l'inganno della vanità, che ci porta a fare la figura dei pavoni... per cadere poi nel ridicolo; e dal ridicolo non si torna indietro. Non fa meraviglia: da sempre il demonio, che è «menzognero e padre della menzogna» (Gv 8,44), presenta il male come bene e il falso come vero, per confondere il cuore dell'uomo. Ognuno di noi, perciò, è chiamato a discernere nel suo cuore ed esaminare se è minacciato dalle menzogne di questi falsi profeti. Occorre imparare a non fermarsi a livello immediato, superficiale, ma riconoscere ciò che lascia dentro di noi un'impronta buona e più duratura, perché viene da Dio e vale veramente per il nostro bene. (continua)

Salmo 57 Supplica al Signore nel pericolo.

² Pietà di me, pietà di me, o Dio,*
in te si rifugia l'anima mia;
all'ombra delle tue ali mi rifugio*
finché l'insidia sia passata.

³ Invocherò Dio, l'Altissimo,*
Dio che fa tutto per me.

**4 Mandi dal cielo a salvarmi,+
confonda chi vuole inghiottirmi;***
Dio mandi il suo amore e la sua fedeltà.

**5 In mezzo a leoni devo coricarmi,*
infiammàti di rabbia contro gli uomini!
I loro denti sono lance e frecce,*
la loro lingua è spada affilata.**

**6 Innàlzati sopra il cielo, o Dio,*
su tutta la terra la tua gloria.**
**7 Hanno teso una rete ai miei piedi,*
hanno piegato il mio collo,
hanno scavato davanti a me una fossa,*
ma dentro vi sono caduti.**

**8 Saldo è il mio cuore, o Dio,*
saldo è il mio cuore.**

Voglio cantare, voglio inneggiare:*

**9 svégliati, mio cuore,
svegliatevi, arpa e cetra,*
voglio svegliare l'aurora.**

**10 Ti loderò fra i popoli, Signore,*
a te canterò inni fra le nazioni:**

**11 grande fino ai cieli è il tuo amore*
e fino alle nubi la tua fedeltà.**

**12 Innàlzati sopra il cielo, o Dio,*
su tutta la terra la tua gloria.**

Gloria al Padre

Come era nel principio

Un cuore freddo

Dante Alighieri, nella sua descrizione dell'inferno, immagina il diavolo seduto su un trono di ghiaccio;[2] egli abita nel gelo dell'amore soffocato. Chiediamoci allora: come si raffredda in noi la carità? Quali sono i segnali che ci indicano che in noi l'amore rischia di spegnersi?

Ciò che spegne la carità è anzitutto l'avidità per il denaro, «radice di tutti i mali» (1 Tm 6,10); ad essa segue il rifiuto di Dio e dunque di trovare consolazione in Lui, preferendo la nostra desolazione al conforto della sua Parola e dei Sacramenti.[3] Tutto ciò si tramuta in violenza che si volge

contro coloro che sono ritenuti una minaccia alle nostre "certezze": il bambino non ancora nato, l'anziano malato, l'ospite di passaggio, lo straniero, ma anche il prossimo che non corrisponde alle nostre attese.

Anche il creato è testimone silenzioso di questo raffreddamento della carità: la terra è avvelenata da rifiuti gettati per incuria e interesse; i mari, anch'essi inquinati, devono purtroppo ricoprire i resti di tanti naufraghi delle migrazioni forzate; i cieli – che nel disegno di Dio cantano la sua gloria – sono solcati da macchine che fanno piovere strumenti di morte.

*L'amore si raffredda anche nelle nostre comunità: nell'Esortazione apostolica *Evangelii gaudium* ho cercato di descrivere i segni più evidenti di questa mancanza di amore. Essi sono: l'accidia egoista, il pessimismo sterile, la tentazione di isolarsi e di impegnarsi in continue guerre fratricide, la mentalità mondana che induce ad occuparsi solo di ciò che è apparente, riducendo in tal modo l'ardore missionario.[4]*

Cosa fare?

Se vediamo nel nostro intimo e attorno a noi i segnali appena descritti, ecco che la Chiesa, nostra madre e maestra, assieme alla medicina, a volte amara, della verità, ci offre in questo tempo di Quaresima il dolce rimedio della preghiera, dell'elemosina e del digiuno.

Dedicando più tempo alla preghiera, permettiamo al nostro cuore di scoprire le menzogne segrete con le quali inganniamo noi stessi,[5] per cercare finalmente la consolazione in Dio. Egli è nostro Padre e vuole per noi la vita.

L'esercizio dell'elemosina ci libera dall'avidità e ci aiuta a scoprire che l'altro è mio fratello: ciò che ho non è mai solo mio. Come vorrei che l'elemosina si tramutasse per tutti in un vero e proprio stile di vita! Come vorrei che, in quanto cristiani, seguissimo l'esempio degli Apostoli e vedessimo nella possibilità di condividere con gli altri i nostri beni una testimonianza concreta della comunione che viviamo nella Chiesa. A questo proposito faccio mia l'esortazione di san Paolo, quando invitava i Corinti alla colletta per la comunità di Gerusalemme: «Si tratta di cosa vantaggiosa per voi» (2 Cor 8,10). Questo vale in modo speciale nella Quaresima, durante la quale molti organismi raccolgono collette a favore di Chiese e popolazioni in difficoltà. Ma come vorrei che anche nei nostri rapporti quotidiani, davanti a ogni fratello che ci chiede un aiuto, noi pensassimo che lì c'è un appello della divina Provvidenza: ogni elemosina è un'occasione per prendere parte alla Provvidenza di Dio verso i suoi figli; e se Egli oggi si

serve di me per aiutare un fratello, come domani non provvederà anche alle mie necessità, Lui che non si lascia vincere in generosità?[6]

Il digiuno, infine, toglie forza alla nostra violenza, ci disarmo, e costituisce un'importante occasione di crescita. Da una parte, ci permette di sperimentare ciò che provano quanti mancano anche dello stretto necessario e conoscono i morsi quotidiani dalla fame; dall'altra, esprime la condizione del nostro spirito, affamato di bontà e assetato della vita di Dio. Il digiuno ci sveglia, ci fa più attenti a Dio e al prossimo, ridesta la volontà di obbedire a Dio che, solo, sazia la nostra fame.

Vorrei che la mia voce giungesse al di là dei confini della Chiesa Cattolica, per raggiungere tutti voi, uomini e donne di buona volontà, aperti all'ascolto di Dio. Se come noi siete afflitti dal dilagare dell'iniquità nel mondo, se vi preoccupa il gelo che paralizza i cuori e le azioni, se vedete venire meno il senso di comune umanità, unitevi a noi per invocare insieme Dio, per digiunare insieme e insieme a noi donare quanto potete per aiutare i fratelli! (continua)

Salmo 92 Canto per il giorno del Signore.

² È bello rendere grazie al Signore*
e cantare al tuo nome, o Altissimo,

³ **annunciare al mattino il tuo amore,*
la tua fedeltà lungo la notte,**

⁴ sulle dieci corde e sull'arpa,*
con arie sulla cetra.

⁵ **Perché mi dai gioia, Signore, con le tue meraviglie,*
esulto per l'opera delle tue mani.**

⁶ Come sono grandi le tue opere, Signore,*
quanto profondi i tuoi pensieri!

⁷ **L'uomo insensato non li conosce*
e lo stolto non li capisce:**

⁸ se i malvagi spuntano come l'erba*
e fioriscono tutti i malfattori,
è solo per la loro eterna rovina,*

⁹ **ma tu, o Signore, sei l'eccelso per sempre.**

¹⁰ Ecco, i tuoi nemici, o Signore,+
i tuoi nemici, ecco, periranno,*

saranno dispersi tutti i malfattori.

**11 Tu mi doni la forza di un bufalo,*
mi hai cosparso di olio splendente.**

12 I miei occhi disprezzeranno i miei nemici+
e, contro quelli che mi assalgono,*
i miei orecchi udranno sventure.

**13 Il giusto fiorirà come palma,*
crescerà come cedro del Libano;**

14 piantati nella casa del Signore,*
fioriranno negli atri del nostro Dio.

**15 Nella vecchiaia daranno ancora frutti,*
saranno verdi e rigogliosi,**

16 per annunciare quanto è retto il Signore,*
mia roccia: in lui non c'è malvagità.

Gloria al Padre

Come era nel principio

Il fuoco della Pasqua

Invito soprattutto i membri della Chiesa a intraprendere con zelo il cammino della Quaresima, sorretti dall'elemosina, dal digiuno e dalla preghiera. Se a volte la carità sembra spegnersi in tanti cuori, essa non lo è nel cuore di Dio! Egli ci dona sempre nuove occasioni affinché possiamo ricominciare ad amare.

Una occasione propizia sarà anche quest'anno l'iniziativa "24 ore per il Signore", che invita a celebrare il Sacramento della Riconciliazione in un contesto di adorazione eucaristica. Nel 2018 essa si svolgerà venerdì 9 e sabato 10 marzo, ispirandosi alle parole del Salmo 130,4: «Presso di te è il perdono». In ogni diocesi, almeno una chiesa rimarrà aperta per 24 ore consecutive, offrendo la possibilità della preghiera di adorazione e della Confessione sacramentale.

Nella notte di Pasqua rivivremo il suggestivo rito dell'accensione del cero pasquale: attinta dal "fuoco nuovo", la luce a poco a poco scaccerà il buio e rischiarerà l'assemblea liturgica. «La luce del Cristo che risorge glorioso disperda le tenebre del cuore e dello spirito»,[7] affinché tutti possiamo rivivere l'esperienza dei discepoli di Emmaus: ascoltare la parola del Signore e nutrirci del Pane eucaristico consentirà al nostro cuore di tornare ad ardere di fede, speranza e carità.

Vi benedico di cuore e prego per voi. Non dimenticatevi di pregare per me.

*Dal Vaticano, 1 novembre 2017
Solennità di Tutti i Santi*

Francesco

[1] Messale Romano, I Dom. di Quaresima, Orazione Colletta.

[2] «Lo 'mperador del doloroso regno / da mezzo 'l petto uscia fuor de la ghiaccia» (Inferno XXXIV, 28-29).

[3] «E' curioso, ma tante volte abbiamo paura della consolazione, di essere consolati. Anzi, ci sentiamo più sicuri nella tristezza e nella desolazione. Sapete perché? Perché nella tristezza ci sentiamo quasi protagonisti. Invece nella consolazione è lo Spirito Santo il protagonista» (Angelus, 7 dicembre 2014).

[4] Nn. 76-109.

[5] Cfr Benedetto XVI, Lett. Enc. Spe salvi, 33.

[6] Cfr Pio XII, Lett. Enc. Fidei donum, III.

[7] Messale Romano, Veglia Pasquale, Lucernario.

Preghiera per la Quaresima

Signore, tu ci insegni
che non dobbiamo pregare
come gli ipocriti
per farci vedere dalla gente.
Ci inviti ad entrare nella camera,
a chiudere la porta
e a pregare il Padre nel segreto.
E il Padre, che è Padre nostro
e vede nel segreto,
ci ricompenserà.

Signore, tu ci insegni
che non dobbiamo digiunare
nella tristezza e nella malinconia
per farci vedere dalla gente.
Ci inviti a profumarci
la testa e a lavarci il volto
per essere ammirati dal Padre nel segreto
e per presentare ai giovani d'oggi
un cristianesimo bello, gioioso
e attraente.

Signore, tu ci insegni
a non accumulare tesori sulla terra
dove operano la ruggine e i ladri,
che vengono a rovinare e derubare
la nostra vita.

Ci inviti ad accumulare, donando,
tesori nel cielo,
dove il Signore tutto custodisce
e ci ricordi che il nostro cuore
abita dove si trova il tesoro.

Ti preghiamo:
accompagnaci nel tempo quaresimale
ad essere forti e pazienti per vincere il male,
e giungere, rinnovati da Te,
nel giardino della Risurrezione. Amen!

Domenica mattina



PREGHIERA DEL MATTINO (Lodi Mattutine)

V. O Dio, vieni a salvarmi. R. Signore, vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio Come era nel principio, ... Amen.

INNO

Nella santa assemblea,
o nel segreto dell'anima,
prostriamoci, e imploriamo
la divina clemenza.

Dall'ira del giudizio
liberaci, o Padre buono;
non togliere ai tuoi figli
il segno della tua gloria.

Ricorda che ci plasmasti
col soffio del tuo Spirito:

siam tua vigna, tuo popolo,
e opera delle tue mani.

Perdona i nostri errori,
sana le nostre ferite,
guidaci con la tua grazia
alla vittoria pasquale.

Sia lode al Padre altissimo,
al Figlio e al Santo Spirito
com'era nel principio,
ora e nei secoli eterni. Amen.

1 ant. La destra del Signore ha fatto meraviglie,
la destra del Signore mi ha esaltato.

SALMO 117 Canto di gioia e di vittoria

Gesù è la pietra che, scartata da voi costruttori, è diventata testata d'angolo (At 4, 11).

Celebrate il Signore, perché è buono; *
eterna è la sua misericordia.

Dica Israele che egli è buono: *
eterna è la sua misericordia.

Lo dica la casa di Aronne: *
eterna è la sua misericordia.

Lo dica chi teme Dio: *
eterna è la sua misericordia.

Nell'angoscia ho gridato al Signore, *
mi ha risposto, il Signore, e mi ha tratto in salvo.

Il Signore è con me, non ho timore; *
che cosa può farmi l'uomo?

Il Signore è con me, è mio aiuto, *
sfiderò i miei nemici.

È meglio rifugiarsi nel Signore *
che fidare nell'uomo.

È meglio rifugiarsi nel Signore *
che fidare nei potenti.

Tutti i popoli mi hanno circondato, *
ma nel nome del Signore li ho sconfitti.
Mi hanno circondato, mi hanno accerchiato, *
ma nel nome del Signore li ho sconfitti.

Mi hanno circondato come api, †
come fuoco che divampa tra le spine, *
ma nel nome del Signore li ho sconfitti.

Mi avevano spinto con forza per farmi cadere, *
ma il Signore è stato mio aiuto.
Mia forza e mio canto è il Signore, *
egli è stato la mia salvezza.

Grida di giubilo e di vittoria, *
nelle tende dei giusti:

la destra del Signore ha fatto meraviglie, †
la destra del Signore si è alzata, *
la destra del Signore ha fatto meraviglie.

Non morirò, resterò in vita *
e annunzierò le opere del Signore.
Il Signore mi ha provato duramente, *
ma non mi ha consegnato alla morte.

Apritemi le porte della giustizia: *
entrerò a rendere grazie al Signore.
È questa la porta del Signore, *
per essa entrano i giusti.

Ti rendo grazie, perché mi hai esaudito, *
perché sei stato la mia salvezza.

La pietra scartata dai costruttori *
è divenuta testata d'angolo;
ecco l'opera del Signore: *
una meraviglia ai nostri occhi.

Questo è il giorno fatto dal Signore: *
ralleghiamoci ed esultiamo in esso.

Dona, Signore, la tua salvezza, *
dona, Signore, la tua vittoria!

Benedetto colui che viene nel nome del Signore. *
Vi benediciamo dalla casa del Signore;

Dio, il Signore è nostra luce. †
Ordinate il corteo con rami frondosi *
fino ai lati dell'altare.

Sei tu il mio Dio e ti rendo grazie, *
sei il mio Dio e ti esalto.

Celebrate il Signore, perché è buono: *
eterna è la sua misericordia.

Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre *
nei secoli dei secoli. Amen.

1 ant. La destra del Signore ha fatto meraviglie,
la destra del Signore mi ha esaltato.

2 ant. Tu puoi strapparci, Signore,
dalla mano dei violenti:
salvaci, Signore Dio nostro.

CANTICO

CANTICO DELLE CREATURE - Daniele 3, 57-88 (musica: Abbaye de Tamié)

A lui lode e gloria eterna sarà!

<i>Opere tutte del Signore...</i>	<i>Benedite il Signore!</i>
<i>Messaggeri del Signore...</i>	<i>Benedite il Signore!</i>
<i>Creature dei cieli...</i>	<i>Benedite il Signore!</i>

<i>E voi o cieli...</i>	<i>Benedite il Signore!</i>
<i>Sole e luna...</i>	<i>Benedite il Signore!</i>
<i>Stelle del cielo...</i>	<i>Benedite il Signore!</i>

<i>Piogge e rugiade...</i>	<i>Benedite il Signore!</i>
<i>Nebbie e brinate...</i>	<i>Benedite il Signore!</i>
<i>Venti e brezze...</i>	<i>Benedite il Signore!</i>

<i>Fuoco e calore...</i>	<i>Benedite il Signore!</i>
<i>Freddo e gelo...</i>	<i>Benedite il Signore!</i>
<i>Ghiaccio e neve...</i>	<i>Benedite il Signore!</i>

<i>Giorni e notti...</i>	<i>Benedite il Signore!</i>
<i>Tenebre e luce...</i>	<i>Benedite il Signore!</i>
<i>Fulmini e nubi...</i>	<i>Benedite il Signore!</i>

<i>E voi o terre...</i>	<i>Benedite il Signore!</i>
<i>Monti e colline...</i>	<i>Benedite il Signore!</i>
<i>Piante della terra...</i>	<i>Benedite il Signore!</i>

<i>Sorgenti e fontane...</i>	<i>Benedite il Signore!</i>
<i>Mari e fiumi...</i>	<i>Benedite il Signore!</i>
<i>Pesciolini e balene...</i>	<i>Benedite il Signore!</i>

<i>Uccelli del cielo...</i>	<i>Benedite il Signore!</i>
<i>Bestie domestiche e selvagge...</i>	<i>Benedite il Signore!</i>
<i>Uomini e donne...</i>	<i>Benedite il Signore!</i>

<i>Popolo di Dio...</i>	<i>Benedite il Signore!</i>
<i>Sacerdoti del Signore...</i>	<i>Benedite il Signore!</i>
<i>Servi del Signore...</i>	<i>Benedite il Signore!</i>

Dormienti nel Signore... Benedite il Signore!
Miti e umili di cuore... Benedite il Signore!
Voi tutti che lo amate... Benedite il Signore!

A lui lode e gloria eterna sarà!

2 ant. Tu puoi strapparci, Signore,
dalla mano dei violenti:
salvaci, Signore Dio nostro.

3 ant. Lodate il Signore:
egli ha fatto meraviglie.

SALMO 150 Ogni vivente dia lode al Signore

Lodate il Signore nel suo santuario, *
lodatelo nel firmamento della sua potenza.
Lodatelo per i suoi prodigi, *
lodatelo per la sua immensa grandezza.

Lodatelo con squilli di tromba, *
lodatelo con arpa e cetra;
lodatelo con timpani e danze, *
lodatelo sulle corde e sui flauti.

Lodatelo con cembali sonori, †
lodatelo con cembali squillanti; *
ogni vivente
dia lode al Signore.

Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre *
nei secoli dei secoli. Amen.

3 ant. Lodate il Signore:
egli ha fatto meraviglie.

LETTURA BREVE Sap 5, 14-15

La speranza dell'empio è come piuma portata dal vento, come schiuma leggera sospinta dalla tempesta, come fumo dal vento è dispersa, si dilegua come il ricordo dell'ospite di un sol giorno. I giusti al contrario vivono per sempre, la loro ricompensa è presso il Signore e l'Altissimo ha cura di loro.

RESPONSORIO BREVE

R Venga su di me la tua misericordia, * e avrò la vita.

Venga su di me la tua misericordia, e avrò la vita.

V Osserverò le parole della tua bocca,
e avrò la vita.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Venga su di me la tua misericordia, e avrò la vita.

Ant. al Ben. Cristo Signore ha vinto la morte:
per mezzo del vangelo risplende a noi
la luce di una vita immortale.

CANTICO DI ZACCARIA Lc 1, 68-79

Benedetto il Signore Dio d'Israele, *

Ant. al Ben.

INVOCAZIONE

Glorifichiamo Dio, nostro Padre, la cui misericordia è senza limiti, e invociamo la grazia dello Spirito Santo per mezzo di Gesù Cristo, che è sempre vivo per intercedere a nostro favore:

Accendi in noi, o Padre, il fuoco del tuo amore.

Dio di bontà, fa' che questo nuovo giorno sia pieno di opere di carità fraterna,

- e coloro che incontreremo, ricevano da noi un messaggio del tuo amore.

Tu che nel diluvio hai salvato Noè e la sua famiglia, mediante l'arca,

- conduci alla salvezza i nostri catecumeni nell'acqua battesimale mediante la Chiesa.

Fa' che abbiamo fame non solo del cibo che sostiene il nostro corpo,

- ma di ogni parola che esce dalla tua bocca.

Aiutaci a ricomporre nella carità i dissensi e le contese,
- per godere il bene prezioso della tua pace.

PADRE NOSTRO

ORAZIONE

O Dio, che ci hai detto di ascoltare il tuo amato Figlio, nutri la nostra fede con la tua parola e purifica gli occhi del nostro spirito, perché possiamo godere la visione della tua gloria. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male, e ci conduca alla vita eterna.

℟ Amen.

MEDITATIO: Riprendiamo la riflessione sulla parola di San Paolo. Cosa dice alla mia vita?

Il dono del discernimento

Prendere decisioni e orientare le proprie azioni in situazioni di incertezza e di fronte a spinte interiori contrastanti è l'ambito dell'esercizio del discernimento. Si tratta di un termine classico della tradizione della Chiesa, che si applica a una pluralità di situazioni. Vi è infatti un discernimento dei segni dei tempi, che punta a riconoscere la presenza e l'azione dello Spirito nella storia; un discernimento morale, che distingue ciò che è bene da ciò che è male; un discernimento spirituale, che si propone di riconoscere la tentazione per respingerla e procedere invece sulla via della pienezza di vita. Gli intrecci tra queste diverse accezioni sono evidenti e non si possono mai sciogliere completamente. Tenendo presente ciò, ci concentriamo qui sul discernimento vocazionale, cioè sul processo con cui la persona arriva a compiere, in dialogo con il Signore e in ascolto della voce dello Spirito, le scelte fondamentali, a partire da quella sullo stato di vita. Se l'interrogativo su come non sprecare le opportunità di realizzazione di sé riguarda tutti gli uomini e le donne, per il credente la domanda si fa ancora più intensa e profonda. Come vivere la buona notizia del Vangelo e rispondere alla chiamata che il Signore rivolge a tutti coloro a cui si fa incontro: attraverso il matrimonio, il ministero ordinato, la vita consacrata? E qual è il campo in cui si possono mettere a frutto

i propri talenti: la vita professionale, il volontariato, il servizio agli ultimi, l'impegno in politica? Lo Spirito parla e agisce attraverso gli avvenimenti della vita di ciascuno, ma gli eventi in se stessi sono muti o ambigui, in quanto se ne possono dare interpretazioni diverse. Illuminarne il significato in ordine a una decisione richiede un percorso di discernimento. I tre verbi con cui esso è descritto in *Evangelii gaudium*, 51 – riconoscere, interpretare e scegliere – possono aiutarci a delineare un itinerario adatto tanto per i singoli quanto per i gruppi e le comunità, sapendo che nella pratica i confini tra le diverse fasi non sono mai così netti.

Riconoscere

Il riconoscimento riguarda innanzi tutto gli effetti che gli avvenimenti della mia vita, le persone che incontro, le parole che ascolto o che leggo producono sulla mia interiorità: una varietà di «desideri, sentimenti, emozioni» (*Amoris laetitia*, 143) di segno molto diverso: tristezza, oscurità, pienezza, paura, gioia, pace, senso di vuoto, tenerezza, rabbia, speranza, tiepidezza, ecc. Mi sento attratto o spinto in una pluralità di direzioni, senza che nessuna mi appaia come quella chiaramente da imboccare; è il momento degli alti e dei bassi e in alcuni casi di una e vera e propria lotta interiore. Riconoscere richiede di far affiorare questa ricchezza emotiva e nominare queste passioni senza giudicarle. Richiede anche di cogliere il “gusto” che lasciano, cioè la consonanza o dissonanza fra ciò che sperimento e ciò che c'è di più profondo in me. In questa fase la Parola di Dio riveste una grande importanza: meditarla mette infatti in moto le passioni come tutte le esperienze di contatto con la propria interiorità, ma al tempo stesso offre una possibilità di farle emergere immedesimandosi nelle vicende che essa narra. La fase del riconoscere mette al centro la capacità di ascolto e l'affettività della persona, senza sottrarsi per paura alla fatica del silenzio. Si tratta di un passaggio fondamentale nel percorso di maturazione personale, in particolare per i giovani che sperimentano con maggiore intensità la forza dei desideri e possono anche rimanerne spaventati, rinunciando magari ai grandi passi a cui pure si sentono spinti.

Interpretare

Non basta riconoscere ciò che si è provato: occorre “interpretarlo”, o, in altre parole, comprendere a che cosa lo Spirito sta chiamando attraverso

so ciò che suscita in ciascuno. Tante volte ci si ferma a raccontare un'esperienza, sottolineando che "mi ha colpito molto". Più difficile è cogliere l'origine e il senso dei desideri e delle emozioni provate e valutare se ci stanno orientando in una direzione costruttiva o se invece ci stanno portando a ripiegarci su noi stessi.

Questa fase di interpretazione è molto delicata; richiede pazienza, vigilanza e anche un certo apprendimento. Bisogna essere capaci di rendersi conto degli effetti dei condizionamenti sociali e psicologici. Richiede di mettere in campo anche le proprie facoltà intellettuali, senza tuttavia cadere nel rischio di costruire teorie astratte su ciò che sarebbe bene o bello fare: anche nel discernimento «la realtà è superiore all'idea» (Evangelii gaudium, 231). Nell'interpretare non si può neppure tralasciare di confrontarsi con la realtà e di prendere in considerazione le possibilità che realisticamente si hanno a disposizione.

Per interpretare i desideri e i moti interiori è necessario confrontarsi onestamente, alla luce della Parola di Dio, anche con le esigenze morali della vita cristiana, sempre cercando di calarle nella situazione concreta che si sta vivendo. Questo sforzo spinge chi lo compie a non accontentarsi della logica legalistica del minimo indispensabile, per cercare invece il modo di valorizzare al meglio i propri doni e le proprie possibilità: per questo risulta una proposta attraente e stimolante per i giovani.

Questo lavoro di interpretazione si svolge in un dialogo interiore con il Signore, con l'attivazione di tutte le capacità della persona; l'aiuto di una persona esperta nell'ascolto dello Spirito è però un sostegno prezioso che la Chiesa offre e di cui è poco accorto non avvalersi.

Scegliere

Una volta riconosciuto e interpretato il mondo dei desideri e delle passioni, l'atto di decidere diventa esercizio di autentica libertà umana e di responsabilità personale, sempre ovviamente situate e quindi limitate. La scelta si sottrae dunque alla forza cieca delle pulsioni, a cui un certo relativismo contemporaneo finisce per assegnare il ruolo di criterio ultimo, imprigionando la persona nella volubilità. Al tempo stesso si libera dalla soggezione a istanze esterne alla persona e dunque eteronome, richiedendo altresì una coerenza di vita.

Per lungo tempo nella storia le decisioni fondamentali della vita non sono state prese dai diretti interessati; in alcune parti del mondo è ancora così, come si è accennato anche nel I capitolo. Promuovere scelte davvero libere e responsabili, spogliandosi da ogni connivenza con retaggi di

altri tempi, resta l'obiettivo di ogni seria pastorale vocazionale. Il discernimento ne è lo strumento principe, che permette di salvaguardare lo spazio inviolabile della coscienza, senza pretendere di sostituirsi a essa (cfr. Amoris laetitia, 37).

La decisione richiede di essere messa alla prova dei fatti in vista della sua conferma. La scelta non può restare imprigionata in una interiorità che rischia di rimanere virtuale o velleitaria – si tratta di un pericolo accentuato nella cultura contemporanea –, ma è chiamata a tradursi in azione, a prendere carne, a dare inizio a un percorso, accettando il rischio di confrontarsi con quella realtà che aveva messo in moto desideri ed emozioni. Altri ne nasceranno in questa fase: riconoscerli e interpretarli permetterà di confermare la bontà della decisione presa o consiglierà di rivederla. Per questo è importante “uscire”, anche dalla paura di sbagliare che, come abbiamo visto, può diventare paralizzante.

ORATIO - ACTIO: Il momento della condivisione di fine mattinata ci chiede di far sintesi dei nostri pensieri provando a farli diventare “azioni” per la nostra vita, preghiera.

Domenica pomeriggio



SANTA MESSA

Prima lettura Gen 22,1-2.9.10-13.15-18

Salmo responsoriale Sal 115

Seconda lettura Rm 8,31-34

Vangelo Mc 9,2-10

*Testi a cura dell'Equipe
dell'Eremo di Eupilio*